DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 12 ottobre 2017, n. 1539

P.O. FESR 2014-2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 - Art. 27 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: LEZZI S.u.r.l.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

- Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
- Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Vista la Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Vista la DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale — MAIA", integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;
- Vista la DGR n. 1176 del 29 luglio 2016 riguardante "Atto di Alta Organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. Conferimento incarichi di Direzione di Sezione";
- Vista la DGR n. 477 del 28/03/2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014/2020 — Azioni Assi I-III. Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii";
- Visto l'Atto Dirigenziale n. 16 del 31/03/2017 del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Attuazione del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 433. Conferimento incarichi di Direzione dei Servizi";
- Visto l'Atto Dirigenziale n. 1260 del 31/07/2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riguardante il conferimento dell'incarico di Responsabile di Sub azione "1.1.3 — 3.1.3 Programmi integrati di agevolazione realizzati da piccole imprese";

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/03/2013, la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese", a cui sono stati destinati € 40.958.419,43;
- con la DGR n. 2120 del 14/10/2014 la Regione ha stabilito di avviare un'attività di rimodulazione degli interventi del FSC 2007-2013 e di negoziato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilita dalla Delibera CIPE n. 21/2014, finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli APQ sottoscritti, sulla base dei criteri concernenti: *a)* cantierabilità degli interventi; *b)* coerenza con la programmazione comunitaria 2014 - 2020; *c)* capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari;

- con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR n. 2120 del 14/10/2014;

CONSIDERATO CHE:

- sul BURP n. 139 del 06/10/2014 è stato pubblicato il Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)";
- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;
- la Regione ha inteso avviare l'attuazione di detti aiuti al fine sia di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, sia di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico la "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 , Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 — 2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854 e adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese" dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi; è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 — 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 797 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";

VISTO CHE:

- con nota del 02/10/2017 prot. n. 9321/U, trasmessa in pari data ed acquisita agli atti in data 02/10/2017

prot. n. AOO_158/7337, Puglia Sviluppo SpA ha comunicato che ha proceduto alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **LEZZI S.u.r.l. —** Codice Progetto: **KG90Y72,** così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

- con la medesima nota, Puglia Sviluppo SpA ha trasmesso la relazione istruttoria della proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LEZZI S.u.r.l.** dalla quale risultano investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 2.554.968,11=, di cui:
  - € 2.384.968,11 per Attivi Materiali,
  - € 170.000,00 per Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S,

  con agevolazione massima concedibile pari ad € 917.942,03;
- l'art. 31, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, stabilisce che sulla base delle verifiche effettuate, la Regione, mediante determinazione dirigenziale, adotta il provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo ovvero di inammissibilità;

RAVVISATA LA NECESSITÀ DI:

- prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 02/10/2017 prot. n. 9321/U che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);
- ammettere la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LEZZI S.u.r.l. —** Codice Progetto: **KG90Y72 -** alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

VERIFICA Al SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tal dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI Al SENSI DEL D. LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 02/10/2017 prot. n. 9321/U, trasmessa in pari data ed acquisita agli atti in data 02/10/2017 prot. n. AOO_158/7337, che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), conclusasi con esito positivo in merito alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché della valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **LEZZI S.u.r.l. —** Codice Progetto: **KG90Y72 -,** così come previsto

dall'art. 12 dell'Avviso e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di ammettere, ai sensi del'art. 12 punto 10 dell'Avviso, la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LEZZI S.u.r.l. —** Codice Progetto: **KG90Y72 -** alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;

- di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 22, 23 e 32 del Regolamento n. 17 del 30/09/2014;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale.

Il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale:
- all'impresa LEZZI S.u.r.l.;
- al Segreteriato della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali: www.regione.puglia.it — Trasparenza — Determinazioni Dirigenziali e www.sistema.puglia.it

Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi — Corso Sidney Sonnino n. 177 — Bari.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

La Dirigente della Sezione
Gianna Elisa Berlingerio

PIA Tit. II – Capo 2 – Art. 27 | Impresa Proponente: Lezzi S.u.r.l. Codice Progetto: KG90Y72 | Istanza di Accesso n. 42

ALLEGATO ALLA DETERMINA

N° 1539 DEL 12 OTT. 2017 "ALLEGATO 1"

Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza

Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014

Titolo II – Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PICCOLE IMPRESE"

(articolo 27 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

Impresa proponente:

Lezzi S.u.r.l.

Investimento industriale proposto da istanza di accesso	*€ 2.554.968,11*
Investimento industriale ammesso da istanza di accesso	*€ 2.554.968,11*
Agevolazione concedibile	*€ 917.942,03*
Incremento occupazionale	*+ 3,00 ULA*
Rating di legalità	*No*
Premialità in R&S	*No*
Localizzazione investimento: Contrada Bruni - Zona Industriale - 73010 Surbo (LE)	

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Indice

1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso 3

1.1 Trasmissione della domanda 3

1.2 Completezza della documentazione 4

2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso 6

2.1 Soggetto proponente 6

2.2 Investimento 8

3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso 9

3.1 Esame preliminare della domanda 9

3.2 Verifica praticabilità e fattibilità del progetto integrato 11

3.2.1 Definizione degli obiettivi (*criterio di valutazione 1*) 11

3.2.2 Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta (*criterio di valutazione 2*) 12

3.2.3 Coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e gli investimenti previsti (*criterio di valutazione 3*) 14

3.2.4 Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico (*criterio di valutazione 4)* 14

3.2.5 copertura finanziaria degli investimenti (*criterio di valutazione 5*) 15

3.2.6 Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio (*criterio di valutazione 6*) 17

3.2.7 Analisi e prospettive di mercato (*criterio di valutazione 7*) 20

3.2.8 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento (*criterio di valutazione 8*) 23

3.3 Investimenti in Attivi Materiali 24

3.4 Investimenti in R&S 25

3.5 Investimenti in Innovazione 27

3.6 Investimenti per acquisizione di Servizi di Consulenza 27

3.7 Sostenibilità Ambientale dell'investimento 27

4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva 31

5. Conclusioni 31

1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso

1.1 Trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa:

1) nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento (Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi n. 797 del 07/05/2015 e ss.mm.ii.), in data 13/01/2017 alle ore 09:57;
2) in via telematica attraverso la procedura on line "PIA Piccole Imprese" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it;
3) corredata da marca da bollo n. 01140550552108 del 27/08/2016.

Si evidenzia che, preliminarmente ai controlli circa la completezza e correttezza formale dell'istanza di accesso, si è proceduto ad accertare la condizione di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 3 dell'Avviso al fine di verificare l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà:

- *Esclusione delle condizioni a) e/o b) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà*

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014.
In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due anni:

Impresa: LEZZI S.u.r.l.	2015 (ultimo esercizio)	2014 (penultimo esercizio)
Patrimonio Netto	1.051.012,00	910.455,00
Capitale	25.823,00	25.823,00
Riserva Legale	18.934,00	8.150,00
Altre Riserve	865.699,00	822.565,00
Utili/perdite portate a nuovo	0,00	0,00
Utile dell'esercizio	140.556,00	53.917,00

- *Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà*

Impresa: LEZZI S.u.r.l.	Verifica
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	L'impresa risulta attiva come da verifica del certificato camerale
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati non si rilevano "aiuti per imprese in difficoltà"

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - SEZIONE COORDINAMENTO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarato dal soggetto proponente alla lett. j) della sez. 1 Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Piccole imprese" in cui attesta che "il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgsl.115/2017, è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti: *Per il beneficiario indicato nella richiesta, non risultano aiuti individuali con data di concessione compresa nel periodo di riferimento.*
- Visura Deggendorf: *Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 04835950728, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.*

1.2 Completezza della documentazione

La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso ed, in particolare:

- Sezione 1 – Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Piccole imprese", completa di firma digitale del legale rappresentante;
- Sezione 2 - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza;
- Sezione 3 – n. 4 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia;
- Sezione 4 - Business Plan;
- Sezione 5 e 5a - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico Ing. Perrone Gianluca Cosimo;
- Sezione 6 - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, completa di firma digitale del legale rappresentante;
- Verbale di assemblea straordinaria datato 31/12/2003, con relativo Statuto – "Allegato A", stipulato innanzi al dott. Roberto Vinci, Notaio in Parabita ed iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Lecce - Repertorio n.15022, Raccolta n. 7819, serie 1, avente ad oggetto:
  - Modifica della denominazione sociale;
  - Trasferimento della sede da Copertino alla via Esterna Sciarpo S.n.c. in Surbo alla contrada Bruni – Zona Industriale;
  - Modifica dell'oggetto sociale;
  - Aumento del capitale sociale da € 10.330,00 a € 25.823,00, mediante conferimento dell'azienda "Lezzi Luigi Giovanni";
  - Adozione nuovo testo dello statuto sociale.
- Bilanci degli ultimi tre esercizi (2013, 2014 e 2015), completi di firma digitale del legale rappresentante;
- Copia del libro soci;
- Documentazione relativa alla disponibilità della sede sita in Contrada Bruni, zona Industriale - 73010 Surbo (LE):
  - Atto di Compravendita del 5/5/2011, stipulato innanzi al dott. Rocco Mancuso, Notaio di Lecce, Repertorio n. 26.750, Raccolta n. 14.291, registrato a Lecce il 9/05/2011 al n.4702 Serie IT, con

cui la Lezzi S.u.r.l. ha acquisito la piena proprietà di un suolo in zona industriale di Surbo, iscritto al Foglio 18, Particella 31, dall'estensione di mq 6.910;
- Certificato di destinazione urbanistica, Allegato "A", Repertorio n. 26.750, Raccolta n. 14.291;
- Planimetria catastale.

▪ Relazione del tecnico, Ing. Perrone Gianluca Cosimo, datata dicembre 2016, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
▪ Inquadramento generale su ortofoto.

A seguito di richiesta di documentazione integrativa, il soggetto beneficiario ha inviato la documentazione mancante a mezzo PEC:

✓ in data 17/07/2017, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n.7220/I del 19/07/2017, quanto segue:
- Relazione descrittiva dell'impianto, del processo e dei prodotti ottenibili;
- Copia del certificato di destinazione urbanistica e stralcio di PRG con indicazione della posizione dell'immobile rispetto al piano di zonizzazione;
- DSAN in merito alla corrispondenza con l'"Area di specializzazione (Rif. Art. 4 comma 1 dell'Avviso - criterio di valutazione 2) Area di innovazione, il settore e la KET", a firma del legale rappresentate;
- DSAN sull'esatto importo del fatturato relativo all'annualità 2015 così come da bilancio al 31/12/2015, a firma del legale rappresentante;
- DSAN inerente la modalità di accesso al suolo intercluso catastalmente individuato nel Comune di Surbo (LE) al foglio 18, particella 31, con relativo elaborato grafico, a firma del legale rappresentante;
- Elenco ULA relativo all'anno 2016;
- Verbale inerente l'esito della conferenza di servizi, tenutasi in data 20/06/2017, con cui si è espresso parere favorevole alla esclusione della Procedura VIA, evidenziando la necessità di presentare istanza di A.U.A. presso il SUAP.

Alla luce di quanto riportato nel presente paragrafo, la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso si è conclusa con esito positivo. Pertanto è possibile proseguire con l'esame di ammissibilità sostanziale.

2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso

2.1 Soggetto proponente

L'impresa proponente LEZZI S.u.r.l., Partita IVA 03071000750, è stata costituita in data 09/01/1996 (come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante), con la denominazione di "LO.MA. Costruzioni S.r.l." e successivamente denominata "LEZZI S.u.r.l." con atto del 31/12/2003, Repertorio n. 15022, Raccolta n. 7819, ha avviato la propria attività in data 02/01/2004 ed ha sede legale e operativa nel Comune di Surbo (LE) in Contrada Bruni - Zona Industriale.

- Descrizione della compagine societaria

  La società, così come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante Lezzi Luigi Giovanni, nonché Amministratore Unico, ha un capitale sociale pari ad € 25.823,00 interamente versato e sottoscritto, detenuto interamente dal Sig. Lezzi Luigi Giovanni.

- oggetto sociale

  La società ha per oggetto i lavori di restauro, opere speciali di cemento armato, impianti di sollevamento, di potabilizzazione, di depurazione delle acque, impianti di trattamento dei rifiuti solidi ed urbani, dei rifiuti inerti e bituminosi, di pietre calcaree, dei fanghi e guaine, trattamento dei rifiuti di costruzione di moli, bacini e banchine e relativo stoccaggio e separazione dei componenti, estrazione di pietre calcaree e frantumazione di inerti, impianti di conglomerati cementizi e bituminosi, lavori di drenaggio, manutenzione di apparecchiature portuali e pulizia di acque portuali, dì dighe, di gallerie e di impianti per la produzione e distribuzione di energia, fondazioni speciali, consolidamento dei terreni ed opere speciali nel sottosuolo, lavori stradali, edili, di fognatura, di acquedotti e gasdotti, parchi verdi attrezzati, raccolta e stoccaggio di rifiuti solidi urbani e speciali; inoltre potrà cedere in noleggio a terzi macchinari ed attrezzature di proprietà.

  Inoltre, l'azienda, operando nel settore degli appalti pubblici, è in possesso di svariate specializzazioni certificate, quali: OG1 - edifici civili e industriali, OG3 - strade autostrade ponti viadotti ferrovie metropolitane, OG6 - acquedotti gasdotti oleodotti opere di irrigazione e di evacuazione.

  Oltre ad essere in possesso dell'attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici (SOA) e della certificazione di qualità.

- campo di attività

  L'attività primaria della società proponente riguarda: lavori edili e stradali, ponti viadotti, ferrovie, metropolitane, impianti fognanti, idrici, gas metano. Come attività secondaria la società opera nel settore della costruzione di edifici residenziali e non residenziali.

  Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente Codice Ateco 2007: *42.11.00 - Costruzione di strade, autostrade e aereportuali.*

  Mentre relativamente al programma di investimenti, l'impresa propone il Codice Ateco *19.20.40 - Fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale*, confermato nel presente progetto di investimento.

  Tuttavia, considerando che l'investimento proposto prevede l'utilizzo di materiali connessi al ciclo integrato di trattamento dei rifiuti, si prescrive di adottare anche il seguente Codice Ateco: *38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.*

a) requisito dimensionale di piccola impresa in regime di contabilità ordinaria:

1) Tabella riepilogativa della "schermata 2 - Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" della "sezione - 4 Business Plan" riportante i seguenti dati:

Dati relativi alla dimensione di impresa LEZZI S.u.r.l. alla luce anche delle eventuali partecipazioni – Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2015		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
10,77	3.323.558,00[1]	4.158.718,00

I dati riportati in tabella rappresentano la dimensione complessiva di Lezzi S.u.r.l. e fanno riferimento all'impresa proponente (ULA: n. 10,77– Fatturato: € 3.323.558,00– Tot. Bilancio: € 3.843.984,00) e all'impresa collegata Salento Cave S.r.l. (ULA: n. 0,00 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 314.734,00).

2) Dai bilanci degli esercizi 2013, 2014 e 2015.

b) requisito dei tre bilanci approvati alla data di presentazione della domanda:
L'impresa, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, ha approvato i bilanci relativi alle annualità 2013 (data approvazione 29/06/2014), 2014 (data approvazione 29/06/2015) e 2015 (data approvazione 30/04/2016).

c) requisito del fatturato medio non inferiore ai 1,5 M Euro nei tre esercizi precedenti:
Il fatturato medio registrato nei tre esercizi precedenti della società LEZZI S.u.r.l. ammonta ad € 2.138.960,33, pertanto, non inferiore a € 1,5 milioni di euro. In dettaglio, il fatturato del 2015 ammonta ad € 3.323.558,00; il fatturato del 2014 ammonta ad € 1.768.354,00; il fatturato del 2013 ammonta ad € 1.324.969,00.

d) requisito di almeno 10 ULA nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda:
L'impresa LEZZI S.u.r.l., in allegato all'istanza di accesso, ha presentato la "Sezione 6 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio sul dato occupazionale", sottoscritta dal legale rappresentante Lezzi Luigi Giovanni, nella quale attesta che l'impresa è presente in Puglia con una unità produttiva sita in Contrada Bruni - Zona Industriale - 73010 Surbo (LE) e che il dato ULA riferito alla suddetta unità nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza d'accesso è pari a 10,77.

[1] Si precisa che, in seguito a chiarimenti richiesti da Puglia Sviluppo S.p.A., la proponente ha inviato a mezzo PEC del 17/07/2017, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n.7220/I del 19/07/2017, DSAN, a firma del legale rappresentare, nella quale riporta che il corretto dato del fatturato così come indicato nella sezione 2 del Business Plan "Dimensione dei soggetti" è pari ad € 3.323.558,00, come da bilancio al 31/12/2015.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

2.2 Investimento

- Descrizione dell'investimento:

Il progetto di investimento della società proponente, così come dichiarato nel Business Plan, rientra nella tipologia della "realizzazione di nuove unità produttive". Nello specifico, l'investimento in Attivi Materiali prevede l'acquisto di un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi da installarsi all'interno di un'area adiacente all'attuale sede.

L'impianto è in grado di produrre conglomerati asfaltici formati da materiale litico mescolato con uno o più leganti. In particolare, l'impianto che sarà installato, con potenzialità di 200 t/h, sarà in grado di produrre, tra le altre tipologie, asfalti per la realizzazione di pavimentazione stradale dotati di proprietà fonoassorbenti ed al tempo stesso dotati di resistenza meccanica, operando nel pieno rispetto delle norme di sicurezza ed ambientali. La proponente ritiene che tale impianto consentirà di sviluppare e testare asfalti con caratteristiche innovative, quali:

1. utilizzo di fibre naturali - ad esempio di canapa – per il rinforzo di conglomerati bituminosi fonoassorbenti;
2. aggiunta di materiali a cambiamento di fase o di nanoparticelle per aumentare la capacità termica dei conglomerati e, quindi, il tempo disponibile tra la preparazione degli stessi e la loro posa.

L'impianto proposto è stato concepito, sin dalla fase di prima progettazione, con l'intento di renderlo compatto, versatile, energeticamente efficiente e non inquinante.

Secondo quanto dichiarato dall'impresa proponente, l'impianto oggetto del presente progetto di investimento prevede sia un'innovazione di processo che un'innovazione di prodotto. L'innovazione di processo riguarda la tecnologia di introduzione del fresato che può avvenire sia a caldo che a freddo. L'innovazione di prodotto riguarda le diverse tipologie di prodotti che possono essere creati per aumentare le prestazioni degli asfalti, introdurre nuove fibre di rinforzo e aumentare il tempo di utilizzabilità (tra la produzione e la posa).

Inoltre, la proponente per quanto riguarda la tempistica prevista per la realizzazione del programma di investimenti, dichiara quanto segue:

- Data ultimazione degli investimenti: 10/10/2018;
- Data di "Entrata a regime": 11/10/2018;
- Esercizio "a regime": 2019.

- Requisiti:

a. localizzazione dell'iniziativa in Puglia:

Il progetto sarà realizzato su un suolo adiacente alla sede legale e operativa sita nel Comune di Surbo (LE) in Contrada Bruni. Il suolo è iscritto al Foglio 18, Particella 31 e ricade nella zona industriale con categoria "D" dello strumento urbanistico vigente - zone edificatorie comune di Surbo - con destinazione seminativo.

b. dimensione del progetto integrato (di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro):

Il progetto prevede un investimento complessivo pari ad **€ 2.554.968,11**, così distinto:

- Attivi Materiali per € 2.384.968,11;
- R&S per € 170.000,00.

c. presenza obbligatoria di investimenti in R&S e/o in Innovazione ed eventualmente anche in servizi di consulenza:
Il progetto prevede investimenti in R&S.

d. ammontare degli investimenti in Attivi Materiali dell'impresa non inferiore al 20% degli investimenti complessivi previsti dalla medesima impresa:
L'ammontare proposto degli investimenti in Attivi Materiali è pari al 93,35 % dell'investimento complessivo.

e. settore di investimento ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate dall'art. 4 comma 1 dell'Avviso:
Nel rispetto dell'art. 4 comma 1 dell'Avviso, il settore di investimento è ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate.
In particolare, a seguito di chiarimenti richiesti da Puglia Sviluppo S.p.A., la proponente ha inviato a mezzo PEC, del 17/07/2017, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n.7220 del 19/07/2017, la DSAN, a firma del legale rappresentante, nella quale si esplica che il presente programma di investimento ricade in: Area di specializzazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente", Area di innovazione "Green Blue Economy", Ket "Materiali Avanzati". Allegando, inoltre, la relazione dell'Ing. Gabriele Conversano in merito all'impatto dell'ICT sull'iniziativa nella quale è riportato che il progetto sarà interamente gestito attraverso un software di controllo che, prendendo i dati in ingresso da una pluralità di sensori e comandando una serie di attuatori, consentirà una ottimizzazione spinta nella pianificazione ed esecuzione della produzione.

2.3 Requisito di premialità
L'impresa nel Business Plan dichiara di non essere in possesso del Rating di Legalità. Da verifica sul sito dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si conferma la mancata presenza dell'impresa nell'elenco delle aziende in possesso del rating di legalità.

Alla luce di quanto riportato nel presente paragrafo, la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso si è conclusa con esito positivo. Pertanto è possibile proseguire con la valutazione tecnico economica.

3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

3.1 Esame preliminare della domanda
In ottemperanza all'art. 4 comma 6 dell'Avviso, si riporta il parere di coerenza con le azioni di sostegno alle filiere del recupero e del trattamento dei rifiuti trasmesso a mezzo PEC del 27/07/2017 dal Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica - prot. n. AOO_090/8727 ed acquisito da Puglia Sviluppo S.p.A. il 28/07/2017 con prot. n. 7654/I:
"il parere farà esclusivo riferimento alle caratteristiche dell'idea imprenditoriale in relazione:
- *all'utilità dell'iniziativa proposta nell'ambito dello sviluppo di filiere e/o distretti produttivi di aziende che possano svilupparsi in modo sinergico e complementare con le azioni messe in campo dai soggetti pubblici per la promozione delle raccolte differenziate e del riciclaggio di qualità;*

- *agli aspetti connessi al ciclo integrato di trattamento dei rifiuti, valutando in particolar modo se la proposta possa contribuire al rafforzamento delle sinergie tra le azioni di sistema pubbliche e filiere produttive private.*

La società LEZZI S.u.r.l., con sede legale nel Comune di Surbo (LE) in contrada Bruni – Z.I., agisce nel settore della costruzione e manutenzione di strade e autostrade, ed opera anche nel settore della posa in opera e manutenzione di opere fognarie ed acquedottistiche – Codice Ateco 2007 dell'attività svolta: Costruzioni – 42.11.00 – Costruzioni di strade, autostrade e piste aeroportuali.

L'investimento proposto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di conglomerato bituminoso che occuperà una superficie di circa 1190 mq, con un'area impermeabilizzata per lo stocaggio dei materiali di circa 215 mq, un area adibita ad uffici di circa 70 mq ed una viabilità interna per circa 2700 mq.

L'impianto produrrà conglomerato bituminoso mediante lavorazione a caldo, riutilizzando materiale scaturito dalla fresatura di asfalti.

Il "fresato" prodotto di scarto delle operazioni di manutenzione e rifacimento di manti stradali entrerà in azienda su camion con formulario di trasporto e codice CER 170302. Il materiale sarà immesso direttamente nei predosatori, qualora ciò non fosse possibile sarà stoccato in apposito spazio su superficie asfaltata e quindi dal cumulo verrà caricato con pala meccanica negli appositi predosatori, infine, da questi sarà estratto con nastri trasportatori in percentuali varie a secondo delle miscele richieste, fino al cuore dell'impianto dove sarà prodotto il conglomerato bituminoso.

Nello specifico l'intervento in progetto prevede:

- *fornitura e posa in opera di impianto di produzione di conglomerati bituminosi della Bernardi Impianti " MICS 125/175 – E200RA";*
- *realizzazione della rete fognaria per la raccolta delle acque di dilavamento e collettamento delle suddette acque ad impianto di trattamento;*
- *realizzazione di opera di fondazione su cui verrà posato l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso;*
- *modulo prefabbricato per uffici polifunzionale e modulo prefabbricato per servizi igienici;*
- *realizzazione della viabilità interna formata da fondazione in misto granulare, binder e strato di usura per un totale di 50 cm di spessore;*
- *scavi, conferimenti di discarica, rinterri, realizzazione aree verdi con piantumazione di essenze arboree locali comprensivo di sistema di irrigazione e sistema di pesa a ponte mobile;*
- *realizzazione di una recinzione in cls armato comprensiva di due cancelli.*

L'iniziativa imprenditoriale per cui si richiede sostegno finanziario, da ubicare nel Comune di Surbo (LE), consiste nella realizzazione di lavori e nell'acquisizione di materiali, attrezzature e infrastrutture necessarie alla realizzazione di un impianto di produzione di conglomerato bituminoso, che usi come inerte quasi esclusivamente il fresato oltre che il filler di recupero da filtro a maniche verticali, andando di fatto a riutilizzare quello che altrimenti sarebbe rifiuto.

L'impiantistica da realizzare rientra nel settore di attività – Codice Ateco "38.32.20 – Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse".

L'iniziativa imprenditoriale prevede una spesa complessiva pari ad € 2.554.968,11, per cui si chiedono agevolazioni, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, per un importo complessivo pari ad € 943.692,37.

Sulla base di quanto sopra descritto e riportato nella documentazione presentata si ritiene, per quanto di competenza, che l'iniziativa proposta sia coerente con le azioni di incentivazione del riciclaggio di qualità e di massimizzazione del recupero di materia che il programma di aiuto intende agevolare

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

(Determina Dirigenziale n.798 del 07/05/2015 pubblicata sul B.U.R.P. n.68 del 14/05/2015). Il presente parere non esonera la LEZZI S.u.r.l. dall'ottenimento di ogni altro parere e/o autorizzazione necessaria per lo svolgimento dell'attività proposta".

A. *Analisi del profilo del proponente*

L'Azienda LEZZI S.u.r.l. è un'azienda leader nel settore delle infrastrutture nella Regione Puglia, certificata ISO 9001 per il sistema di Gestione, ISO 14001 per la Sicurezza, ISO 18001 per l'Ambiente. Si colloca nei settori delle costruzioni stradali, civili, edili ed industriali, è caratterizzata da un alto livello tecnico/esecutivo e progettuale giustificabili da un'esperienza di tre generazioni, oltre a garantire servizi di cava e discarica, rispettivamente per la vendita di materiali inerti e per lo smaltimento di rifiuti inerti, propone anche servizi di noleggio di numerose macchine di movimento terra.

La proponente vanta la presenza di numerose cave calcaree nel territorio pugliese con impianti di produzione fissi e mobili per la produzione e vendita di materiali inerti di varie granulometrie ed una discarica per lo smaltimento di rifiuti inerti provenienti da demolizioni e nuove costruzioni. Si vendono, in particolare, pietre sformi per rivestimenti, pietre ed eventuale posa in opera di muretti a secco, materiali inerti quali stabilizzato di cava, sabbia, risetta, graniglia, breccia e breccione.

Infine, LEZZI S.u.r.l annovera un parco macchine di movimento terra all'avanguardia al fine di ottenere il giusto connubio tra efficienza e consumi, teso alla salvaguardia dell'ambiente.

B. *Elenco delle criticità evidenti nel format di domanda*

Non si rilevano criticità nel format di domanda.

C. *Elenco di eventuali macroscopiche inammissibilità delle spese previste o di rilevanti incongruità rispetto all'iniziativa proposta*

Non si rilevano macroscopiche inammissibilità delle spese previste o rilevanti incongruità rispetto all'iniziativa proposta. Tuttavia, tali aspetti saranno approfonditi nel dettaglio in sede di valutazione del progetto definitivo relativamente alle singole categorie di spesa.

D. *Eventuale interlocuzione con il soggetto proponente*

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

3.2 Verifica praticabilità e fattibilità del progetto integrato

3.2.1 Definizione degli obiettivi (*criterio di valutazione 1*)

L'impresa espone in maniera chiara ed esaustiva gli obiettivi finali dell'intervento. Nel Business Plan evidenzia che l'iniziativa ricade nell'ambito della "realizzazione di nuove unità produttive", in particolare, l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di conglomerato bituminoso, anche grazie al recupero e riuso del fresato. In particolare, verrà realizzato un impianto di conglomerato bituminoso che occuperà una superficie di circa 1190 mq, un'area impermeabilizzata per lo stoccaggio dei materiali di circa 215 mq, un'area adibita ad uffici di circa 70 mq ed una viabilità interna per circa 2700 mq, oltre, ad un muro di recinzione.

In dettaglio, l'impianto produrrà conglomerato bituminoso mediante lavorazione a caldo riutilizzando materiale scaturito dalla fresatura di asfalti (rifiuto inerte non pericoloso); esiste anche la possibilità di produrre il conglomerato tramite lavorazione a freddo ma questo dipende molto dalle caratteristiche delle materie prime, quindi sarà considerato opzionale al processo standard. È

dotato di un filtro a maniche verticali per ridurre al minimo le emissioni in atmosfera, inoltre, come filler (materia prima fondamentale nella produzione di conglomerati bituminosi) verrà utilizzato anche il materiale che il suddetto filtro è riuscito a fermare ed intrappolare.
A tal fine, nel presente programma di investimento in sviluppo sperimentale, sono previste spese relative a:
- n. 2 tecnici;
- analisi di laboratorio su conglomerati bituminosi, comprensiva di analisi di resistenza a fatica (stima di n.10 conglomerati); analisi dei risultati di laboratorio; scelta della formulazione con le migliori proprietà ed il miglior rapporto costi/prestazioni; - analisi di letteratura su conglomerati esistenti; definizioni formule da testare, del piano delle prove sperimentali e dei risultati attesi;
- costi di impianto per la realizzazione di campioni di conglomerati da testare (n.10 campioni), che consentiranno all'impresa di testare e ottimizzare nuove tipologie di conglomerati ad oggi inesistenti.

L'esito circa il criterio di valutazione 1 complessivo è **positivo**.

3.2.2 Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta (criterio di valutazione 2)

Per l'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto integrato proposto (art. 2 comma 3 dell'Avviso)

Il progetto prevede essenzialmente l'acquisto sul mercato di un impianto completo per la produzione di asfalti. Una volta installato si prevede di effettuare una serie di ricerche sperimentali da eseguire sull'impianto che dovrebbero consentire di trovare una formulazione migliorata ed ottimale per l'asfalto che si intende produrre. In particolare si prevedere di additivare l'asfalto con materiali naturali tipo la canapa allo scopo di migliorare, ad esempio, la fono-assorbenza del prodotto, oppure materiali PCM[2] che dovrebbero assicurare una migliore lavorabilità e trasportabilità dell'asfalto, ed ancora viene suggerito di riciclare una parte dell'asfalto fresato con l'evidente scopo di ridurre i rifiuti generati dal processo di scarificazione di vecchi manti stradali.

- *1. Parere sugli elementi di elementi di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte, sulla trasferibilità e validità del progetto industriale proposto (criterio di selezione 2 dell'Allegato B)*

Allo stato attuale gli elementi di innovatività, anche se limitati, sono potenzialmente presenti ed essi sono trasferibili facilmente. Il progetto industriale ha una certa validità qualora alcune condizioni venissero rispettate.

- *2. Riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies (KET)" - 2014 a cura di ARTI, come segue:*

a) Area di Innovazione "Manifattura sostenibile"
1. "Fabbrica intelligente"

[2] Phase Change Material.

- "Tecnologie di Produzione Avanzata"

Il progetto per le sue caratteristiche tecniche è riconducibile all'area di Innovazione Manifattura sostenibile (Fabbrica Intelligente, settore applicativo: Tecnologie di Produzione Avanzata) in quanto è rivolto a migliorare l'impatto ambientale del processo di produzione degli asfalti utilizzando tecnologie di carattere innovativo.

- *3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo.*

L'impresa proponente non ha nessuna esperienza nella conduzione di progetti nel campo della ricerca e sviluppo, né appaiono evidenti all'interno della stessa impresa la presenza di capacità tecnico-scientifiche che facciano presupporre una corretta esecuzione del progetto proposto. Si ritiene, pertanto, indispensabile che le suddette capacità vengano evidenziate o, nel caso non fossero presenti, che l'impresa utilizzi un valido supporto tecnico-scientifico esterno allo stesso.

La descrizione del progetto di ricerca e sviluppo è poco precisa sia nel tipo di conduzione di campagne sperimentali che si vogliono effettuare sia nella loro tempistica. L'utilizzo di due tecnici (di competenze generiche) non è sufficiente a garantire una corretta esecuzione del progetto.

Inoltre, bisogna chiarire svariati aspetti legati alla campagna di ricerca e sviluppo. Ad esempio, quali materiali naturali si intendono addizionare alla miscela iniziale e perché, che tipo di PCM si pensa di utilizzare verificando che le loro caratteristiche siano compatibili con le condizioni operative del processo di produzione dell'asfalto e così via.

- *4. Giudizio finale complessivo*

Il nuovo impianto prevede sia un'innovazione di processo che un'innovazione di prodotto. L'innovazione di processo riguarda la tecnologia di introduzione del fresato che può avvenire sia a caldo che a freddo. L'innovazione di prodotto riguarda le diverse tipologie di prodotti che possono essere create per aumentare le prestazioni degli asfalti, introdurre nuove fibre di rinforzo e aumentare il tempo di utilizzabilità (tra la produzione e la posa).

Negli ultimi anni l'innovazione tecnologica relativa alla produzione degli asfalti ha fatto notevoli passi in avanti. Ad esempio ai bitumi tradizionali si sono aggiunti i bitumi modificati con polimeri e quelli che utilizzano polverino da pneumatici fuori uso. Allo stesso tempo ai conglomerati classici per le pavimentazioni si associano quelli ad alte prestazioni come i conglomerati drenanti, i fonoassorbenti, i conglomerati ad alto modulo e quelli con spiccate caratteristiche di aderenza.

Pertanto, il presente progetto è sicuramente di interesse, fermo restando la necessità di dettagliare analiticamente, in sede di progetto definitivo, quanto segue:

1. le competenze tecnico-scientifiche del soggetto proponente o dei soggetti esterni che si intendono coinvolgere;
2. il piano di esecuzione della ricerca industriale, esplicitando come si pensa di procedere, quantificando in maniera corretta gli aspetti economici e definendo gli obiettivi finali.

Pertanto, si ritiene di ammettere il progetto in questa prima fase a condizione che vengano rispettate le prescrizioni sopra segnalate.

L'esito circa il criterio di valutazione 2 complessivo è **positivo**.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

3.2.3 Coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e gli investimenti previsti (*criterio di valutazione 3*)

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e dimensione del progetto di investimento, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	Anno 2015	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,77	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2015	Punteggio
Investimento/Patrimonio netto	2,43	2

Il punteggio complessivo, pari a 5, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

Impresa	Valutazione
LEZZI S.u.r.l.	Positivo

In conclusione, verificata la corretta imputazione nel Business Plan dei dati di Bilancio, si ritiene che l'esito circa il criterio di valutazione 3 complessivo **è positivo.**

3.2.4 Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico (*criterio di valutazione 4)*

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata un'analisi degli aspetti qualitativi, così come esposto nel precedente paragrafo 3.1, tendente ad analizzare le caratteristiche del soggetto proponente in termini di compatibilità del settore d'intervento con la specifica esperienza del soggetto proponente. Inoltre, di seguito, si riporta l'analisi degli aspetti quantitativi attraverso una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari, mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Analisi patrimoniale e finanziaria	Classi di valori		Punteggi	
Indici	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2015
Indice di indipendenza finanziaria	35,10%	27,34%	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,11	1,12	2	2
Indice di liquidità	0,94	0,98	3	3
PUNTEGGIO TOTALE			8	8

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti/totale passivo;

- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del passivo consolidato (patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, debiti a medio e lungo termine, TFR e fondi per rischi e oneri escluso gli importi a breve) e le immobilizzazioni al netto dei contributi pubblici;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra la differenza tra le attività correnti (attivo circolante e ratei e risconti attivi) e le rimanenze con le passività correnti (debiti esigibili entro l'esercizio successivo e ratei e risconti passivi).

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2014	1
Anno 2015	1
Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
LEZZI S.u.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

Analisi economica		
Indici	Anno 2014	Anno 2015
ROE	0,058	0,134
ROI	0,017	0,035

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe
LEZZI S.u.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di valutazione 4:

Aspetti patrimoniali e finanziari	Aspetti economici	Valutazione
1	1	Positiva

In conclusione, verificata la corretta imputazione nel Business Plan dei dati di Bilancio, si ritiene che l'esito circa il criterio di valutazione 4 complessivo **è positivo.**

3.2.5 Copertura finanziaria degli investimenti (*criterio di valutazione 5*)

Il soggetto proponente, nel Business Plan allegato all'istanza di accesso, propone il seguente piano di copertura finanziaria:

PIA Tit. II – Capo 2 – Art. 27 | Impresa Proponente: Lezzi S.u.r.l. Codice Progetto: KG90Y72 | Istanza di Accesso n. 42

Fabbisogno	
Studi preliminari di fattibilità (€)	38.000,00
Progettazioni e direzione lavori (€)	48.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni (€)	00,00
Opere murarie e assimilate (€)	1.040.216,43
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici (€)	1.258.751,68
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate (€)	00,00
Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e per migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali (€)	00,00
Partecipazione a fiere (€)	00,00
Ricerca industriale (€)	00,00
Sviluppo sperimentale (€)	130.000,00
Studi di fattibilità tecnica (€)	40.000,00
Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale (€)	00,00
Servizi di consulenza in materia di innovazione (€)	00,00
Servizi di consulenza e di supporto all'innovazione (€)	00,00
Servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione (€)	00,00
Messa a disposizione di personale altamente qualificato (€)	00,00
INVESTIMENTI PROPOSTI	**2.554.968,11**
Apporto mezzi propri	638.742,03
Finanziamenti a m/l termine	972.533,71
Agevolazioni richieste	943.692,37
TOTALE	**2.554.968,11**

Vista la presenza, nella proposta del piano di copertura finanziario, dell'apporto di mezzi propri per € 638.742,03, si riporta, di seguito, il prospetto relativo all'equilibrio finanziario dell'impresa proponente:

Capitale Permanente	
Patrimonio Netto	1.051.012,00
(di cui riserve disponibili per € 443.205,00)	
Fondo per rischi e oneri	15.493,00
TFR	20.382,00
Debiti m/l termine	181.612,22
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	172.535,00
TOTALE Capitale Permanente	**1.441.034,22**
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	00,00
Immobilizzazioni	1.304.421,00
Crediti m/l termine	15.523,00
TOTALE Attività Immobilizzate	**1.319.944,00**
Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	**121.090,22**

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 2.554.968,11 fonti di copertura complessive per € 2.554.968,11. Le fonti di copertura sono costituite da un finanziamento a m/l termine per € 972.533,71, da un apporto di mezzi propri per € 638.742,03 ed agevolazioni richieste per € 943.692,37. L'azienda proponente presenta, nell'esercizio chiuso in data antecedente la presentazione della domanda, un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate evidenziando un'eccedenza di fonti rispetto agli impieghi per € 121.090,22. Pertanto, si segnala che, ai fini della copertura del programma di investimenti, l'impresa potrebbe destinare solo parzialmente le riserve libere di patrimonio da vincolare al programma di investimenti PIA.
Si rammenta, inoltre, che il soggetto proponente è tenuto ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

L'esito circa il criterio di valutazione 5 complessivo è **positivo**.

3.2.6 Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio (*criterio di valutazione 6*)
Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente, emerge quanto segue:

a) Localizzazione:
Il suolo su cui si intende avviare l'iniziativa è sito nel Comune di Surbo (LE), identificato nel N.C.T. al Foglio 18 Particella 31, in Zona Industriale Lecce-Surbo.

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata nel rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento:
Il suolo è stato acquistato in piena proprietà con atto n. 26750/14291 del 05/05/2011, stipulato innanzi al Notaio Rocco Mancuso, registrato a Lecce il 09/05/2011 al n. 4702 serie 1T. Trattandosi di piena proprietà dell'impresa LEZZI S.u.r.l. non sussistono vincoli temporali nel suo utilizzo.

c) Oggetto dell'iniziativa:
L'iniziativa prevede la realizzazione di un impianto di produzione di conglomerati bituminosi. In particolare, l'intervento ha ad oggetto le seguenti opere:
- il montaggio di due immobili prefabbricati da destinare in parte ad uffici e polifunzionale e in parte a servizi igienici;
- la realizzazione di viabilità interna pavimentata con asfalto;
- la realizzazione di verde attrezzato con relativo impianto di irrigazione;
- la realizzazione di una recinzione in c.a., munita di due cancelli;
- la realizzazione del basamento di fondazione su cui sarà installato l'impianto di produzione di conglomerati bituminosi;
- realizzazione della rete per la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali;
- la realizzazione dell'impianto elettrico e di illuminazione.

d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:
Il suolo in oggetto ricade in "Zona Industriale Lecce-Surbo", regolamentato dalle N.T.A. vigente del P.R.T. Consorzio SISRI della Provincia di Lecce. Nelle citate N.T.A. sono distinte le seguenti zone:
A) Zone per insediamento industriali, artigianali, commerciali e/o distributivi;
B) Zone a verde attrezzato e servizi consortili;
C) Zone per servizi tecnici;
D) Zone verdi di rispetto;
E) Zone agricole speciali.
In base alla documentazione fornita non è possibile identificare con esattezza la zona specifica di cui fa parte l'immobile in oggetto, ma nella relazione tecnica fornita, a firma dell'Ing. Gianluca Perrone, si dichiara che *"analizzando la cartografia tematica di corredo al PTC (2006) risulta che l'area in esame ricade nella zona classificata come industriale"*. Pertanto si ritiene che l'investimento sia compatibile con le strumentazioni urbanistiche edilizie.

Si evidenzia che, come attestato dal certificato di destinazione urbanistica del 14/02/2011 e come confermato dalla dichiarazione della LEZZI S.u.r.l. inviata a mezzo PEC il 17/07/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo il 19/07/2017 con nota prot. n. 7220/I, il suolo in oggetto è intercluso e accessibile mediante strada interpoderale di lotti di altra proprietà. Nell'atto di proprietà si specifica che *"art. 4 - Quanto in oggetto viene venduto con ogni accessorio, dipendenza e pertinenza, servitù attive e passive, se e come esistenti, apparenti e non e con ogni altro diritto, azione e ragione della parte venditrice così come dalla stessa posseduto [...]"*.

e) Procedure tecniche/amministrative in corso e/o da avviare necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, indicando il documento autorizzativo necessario, assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:

L'intervento sarà realizzato su un suolo attualmente libero e privo di fabbricati. Lo stesso prevede le seguenti opere:

- la realizzazione di infrastrutture e di impianti che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
- l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, [...];
- la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato.

Tale intervento è realizzabile mediante Permesso di Costruire (art. 10, 11, 12, 13, 14 e 15, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380), subordinato alla seguente procedura:

1. la domanda per il rilascio del permesso di costruire va presentata allo sportello unico corredata di tutta la documentazione prevista nell'art. 20 del citato D.P.R. 380/01;
2. entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, il responsabile del procedimento cura l'istruttoria, acquisisce, avvalendosi dello sportello unico, i prescritti pareri dagli uffici comunali, nonché i pareri di cui all'articolo 5, comma 3, sempre che gli stessi non siano già stati allegati alla domanda del richiedente e, valutata la conformità del progetto alle normativa vigente, formula una proposta di provvedimento, corredata da una dettagliata relazione, con la qualificazione tecnico giuridica dell'intervento richiesto;
3. il responsabile del procedimento, qualora ritenga che ai fini del rilascio del permesso di costruire sia necessario apportare modifiche di modesta entità rispetto al progetto originario, può, nello stesso termine di cui al comma 3, richiedere tali modifiche, illustrandone le ragioni. L'interessato si pronuncia sulla richiesta di modifica entro il termine fissato e, in caso di adesione, è tenuto ad integrare la documentazione nei successivi quindici giorni. La richiesta di cui al presente comma sospende, fino al relativo esito, il decorso del termine di cui al comma 3. 5. Il termine di cui al comma 3 può essere interrotto una sola volta dal responsabile del procedimento, entro quindici giorni dalla presentazione della domanda, esclusivamente per la motivata richiesta di documenti che integrino o completino la documentazione presentata e che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione o che questa non possa acquisire autonomamente. In tal caso, il termine ricomincia a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa;
4. nell'ipotesi in cui, ai fini della realizzazione dell'intervento, sia necessario acquisire atti di assenso, comunque denominati, di altre amministrazioni, diverse da quelle di cui

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO DI SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI

all'articolo 5, comma 3, il competente ufficio comunale convoca una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;

5. il provvedimento finale, che lo sportello unico provvede a notificare all'interessato, è adottato dal dirigente o dal responsabile dell'ufficio, entro quindici giorni dalla proposta di cui al comma 3, ovvero dall'esito della conferenza di servizi di cui al comma 6. Dell'avvenuto rilascio del permesso di costruire è data notizia al pubblico mediante affissione all'albo pretorio

Nel permesso di costruire sono indicati i termini di inizio e di ultimazione dei lavori (art 15 D.P.R. 380/01). Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori.

Per il ritiro del Permesso di Costruire, sarà necessario acquisire la propedeutica produzione della seguente documentazione:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera e scarico delle acque meteoriche di dilavamento al suolo ai sensi D.lgs n. 152 del 03 /04/2006. Tali autorizzazioni si possono richiedere alla Provincia di Lecce tramite il SUAP del Comune di Surbo attraverso un'autorizzazione unica ambientale A.U.A. (D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - conlcusione del procedimento entro circa 90-120 giorni dall'istanza);
- Parere preventivo di valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 (parere rilasciato dopo circa 30-60 giorni dall'istanza);
- Parere igienico-sanitario da parte dell'ASL – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica (parere rilasciato dopo circa 30-60 giorni dall'istanza).

Si evidenzia che la società LEZZI S.u.r.l. ha presentato, in data 29/07/2016 (acquisita in atti al protocollo n. 43286 dell'11/08/2016). Istanza per l'avvio di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito della quale è stata convocata conferenza di servizi, tenutasi in data 15/12/2016, e una ulteriore conferenza di servizi, tenutasi in data 20/06/2017, con la quale si esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura VIA.

f) Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:

L'iniziativa è cantierabile, previo rilascio del Permesso di Costruire per le opere da realizzare e formalizzazione della servitù di passaggio sulla strada interpoderale di proprietà di altri lotti, che consente l'accesso al suolo in oggetto.

Prescrizioni/Indicazione per la fase successiva:

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo, dovrà produrre:

1. Permesso di Costruire rilasciato da Comune di Surbo;
2. Formalizzazione della servitù di passaggio sulla strada interpoderale di proprietà di altri lotti, che consente l'accesso al suolo in oggetto.

L'esito circa il criterio di valutazione 6 complessivo è **positivo**.

3.2.7 Analisi e prospettive di mercato (*criterio di valutazione 7*)

- *Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico (Prodotto / Servizio)*

  L'azienda opera nel settore delle costruzioni e degli appalti pubblici da diversi anni. Ha deciso di inserirsi nel settore della produzione del conglomerato bituminoso, materiale che già utilizza nel proprio processo produttivo, producendo varie tipologie di conglomerato, migliori e innovative rispetto alla concorrenza. Il mercato del conglomerato bituminoso, a detta dell'impresa, è sostanzialmente fermo. Pertanto, non vi è stata la realizzazione di nuovi impianti e gli operatori che già esercitano l'attività sono fermi con gli investimenti. Questa situazione di stallo è dovuta al fatto che gli operatori già esistenti non hanno le risorse economiche e finanziarie adeguate da investire. Dal punto di vista tecnologico, la produzione di conglomerato bituminoso ha bisogno di sperimentare l'utilizzo di nuovi materiali più efficienti. È proprio questo lo scopo dell'impianto oggetto di investimento della proponente. Tale impianto, infatti, prevede sia un'innovazione di processo che un'innovazione di prodotto. L'innovazione di processo riguarda la tecnologia di introduzione del fresato che può avvenire sia a caldo che a freddo. L'innovazione di prodotto riguarda le diverse tipologie di prodotti che possono essere create per aumentare le prestazioni degli asfalti, introdurre nuove fibre di rinforzo e aumentare il tempo di utilizzabilità (tra la produzione e la posa). L'azienda afferma che non è conveniente spostare di molto il conglomerato bituminoso una volta prodotto, in quanto nelle lunghe distanze ci sarebbe un dispendio di calore con la conseguente perdita delle caratteristiche fisiche del prodotto.

- *Caratteristiche generali del mercato di sbocco*

  Secondo quanto riportato dalla LEZZI S.u.r.l., l'inizio del 2016 ha dato timidi segnali di ripresa per il mercato delle pavimentazioni stradali. Le difficoltà, oggettivamente, permangono e sono quelle ben conosciute a tutti gli operatori del settore, per esempio, la mancanza di programmazione di manutenzioni delle strade esistenti e la difficoltà di ottenimento del credito da parte delle aziende. La LEZZI S.u.r.l. investe anticipando, in questo modo, secondo quanto riportato nel Business Plan, una possibile ripresa maggiormente strutturata. Inoltre, un nuovo impianto, progettato con attenzione, a basso impatto ambientale e a riduzione di consumi energetici consentirà di produrre a costi decisamente più bassi rispetto alla concorrenza.

- *Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato*

  I clienti a cui l'impianto è rivolto sono le aziende di costruzione che vincono gli appalti per eseguire lavori degli enti pubblici oppure per sistemare spazi esterni per villaggi e residence. L'area geografica di riferimento è il Salento.

- *Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale*

  La LEZZI S.u.r.l. opera nel settore degli appalti pubblici, costruzioni di strade, autostrade e simili. La progettazione di questo impianto è voluta da chi già opera da molti anni in questo settore rispondendo già alla sua esigenza di riutilizzare il fresato riuscendo a realizzare un prodotto di qualità.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

- *Analisi della concorrenza*

Nell'area geografica di riferimento, il Salento, secondo quanto riportato dalla proponente, sono presenti n. 4 impianti di produzione di conglomerato, precisamente a: Statte (TA), Soleto (LE), Galatina (LE) e Lecce.

Nel dettaglio, l'impianto presente a Lecce attualmente non è in funzione, mentre gli altri impianti sono ormai obsoleti e non presentano di certo le caratteristiche di innovazione. Per tale motivo si può affermare che, secondo quanto dichiarato dalla proponente, l'impianto che si vuole acquistare è unico sul territorio di riferimento. Nel territorio immediatamente a nord del Salento non sono, invece, presenti impianti di produzione di conglomerato. Dal punto di vista geografico, quindi, l'iniziativa si inserisce in un territorio che necessita, per il proprio sviluppo economico ed infrastrutturale, di tale impianto.

- *Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento*

La LEZZI S.u.r.l. afferma che attualmente già utilizza il conglomerato bituminoso proveniente dai suoi concorrenti. Pertanto, ritiene che, con la realizzazione dell'impianto per la produzione di conglomerati bituminosi si potrà riutilizzare il fresato proveniente dai diversi cantieri, riducendo il costo della discarica e, al tempo stesso, quello della materia prima per la produzione del conglomerato. Il costo del prodotto potrà essere, utilizzando particolari accorgimenti, più basso. Inoltre, lo sviluppo sperimentale che si intende porre in atto potrà portare ad un conveniente utilizzo della fibra vegetale come la canapa, produzione già presente in Puglia.

- *Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità*

Da quanto esposto nel Business Plan, l'impresa proponente disegna le proprie analisi SWOT così come riportato di seguito.

Punti di Forza:

- Sostenibilità ambientale. I bitumi e conglomerati bituminosi sono materiali altamente sostenibili in quanto prodotti totalmente riciclabili e reimpiegabili nei processi produttivi numerose volte. Il fresato d'asfalto proveniente dalla demolizione della pavimentazione stradale è disponibile in grandi quantità e può essere totalmente riutilizzato nelle realizzazioni della stessa pavimentazione;
- Facilità d'uso. La facilità d'uso del bitume e dei suoi derivati è un'altra prerogativa vincente all'interno del settore delle lavorazioni stradali. Le pavimentazioni stradali si realizzano in asfalto (conglomerato bituminoso) non solo perché è un ottimo materiale che conferisce aderenza al pneumatico, sicurezza nella guida, silenziosità, ma anche perché è facile da mettere in opera e soprattutto è estremamente facile da riparare e mantenere. Le pavimentazioni realizzate con materiali diversi (porfido, cemento, terra battuta, ecc) generano sempre numerosi problemi e costi proibitivi quando si tratta di fare manutenzione. Non è un caso, secondo quanto dichiarato dalla proponente, che il 95% delle pavimentazioni stradali nel mondo venga realizzato in asfalto;
- Innovazione. L'innovazione tecnologica che caratterizza gli asfalti e, in particolare, il bitume non ha paragone con nessun altro materiale da costruzione. Ai bitumi tradizionali si sono aggiunti i bitumi modificati con polimeri e quelli che utilizzano polverino da pneumatici fuori uso. Ai conglomerati classici per le pavimentazioni si associano quelli ad alte prestazioni come i conglomerati drenanti, i fonoassorbenti, i conglomerati ad alto modulo e quelli con spiccate caratteristiche di aderenza. Inoltre, la ricerca sui conglomerati bituminosi è orientata verso gli asfalti "tiepidi" e "a freddo" con riduzione della CO2 anche del 90%;

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

- Il riutilizzo del fresato. Con particolari accorgimenti organizzativi e degli studi specifici il fresato sarà una materia prima utile per produrre del conglomerato bituminoso di qualità.

Punti di debolezza:
- allo stato attuale il conglomerato bituminoso non può essere trasportato oltre i 70/80 km;
- sono richiesti ingenti investimenti per la realizzazione dell'impianto.

Opportunità:
- la mancanza di concorrenti competitivi nell'intero territorio salentino;
- presenza di impianti obsoleti;
- mancata presenza di impianti nel nord del Salento;
- ingente investimento che costituisce una barriera all'entrata per nuovi competitors.

Minacce:
- accesso al credito;
- ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione sui lavori effettuati;
- imprevedibilità del costo del bitume.

- *Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali*

L'impresa proponente precisa che, in prima istanza, sono riportati nella prima tabella i prodotti e servizi offerti attualmente dall'azienda, nella seconda tabella, invece, viene aggiunto il conglomerato bituminoso, nuovo prodotto derivante dall'investimento in oggetto.

Le ipotesi di ricavo effettuate sono state ottenute nel seguente modo:
- Acquedotti/Fognature: l'unità di misura utilizzata sono i metri al giorno, la produzione massima per unità di tempo corrisponde al numero di metri che l'azienda riesce a sviluppare in un giorno (60 metri al giorno), il numero delle unità di tempo per anno corrisponde ai giorni lavorativi in un anno (200 gg), il prezzo unitario è il prezzo normalmente applicato, il valore della produzione effettiva stimata è stato calcolato applicando una percentuale pari al 80% della produttività massima;
- Strade/Autostrade: l'unità di misura utilizzata sono i metri quadrati al giorno, la produzione massima per unità di tempo corrisponde al numero di metri quadrati che l'azienda riesce a sviluppare in un giorno (160 metri quadrati al giorno), il numero delle unità di tempo per anno corrisponde ai giorni lavorativi in un anno (200 gg), il prezzo unitario è il prezzo normalmente applicato, il valore della produzione effettiva stimata è stato calcolato applicando una percentuale pari al 80% della produttività massima. Per l'anno a regime, si prevede di mantenere costante il fatturato derivante dalla vecchia attività aziendale, ma si aggiunge il fatturato del conglomerato bituminoso;
- Conglomerato Bituminoso: l'unità di misura utilizzata sono le tonnellate prodotte all'ora, la produzione massima per unità di tempo corrisponde al numero di tonnellate che l'azienda riesce a sviluppare in un'ora (170 tonnellate), il numero delle unità di tempo per anno corrisponde alle ore lavorate in un anno (8h*200gg = 1600h), il prezzo unitario è stato calcolato considerando il prezzo applicato dai concorrenti, mentre per il valore della produzione effettiva stimata è stata considerata la media delle tonnellate prodotte (min 115 tonn – max 170 tonn all'ora). Le tonnellate prodotte, infatti, variano in funzione delle condizioni atmosferiche, dalle 115 t/h con umidità iniziale degli inerti del 7% fino a 170 t/h con umidità iniziale degli inerti pari al 3%; sono state calcolate le ore effettive di produzione considerando 8 ore lavorative per soli 35 gg all'anno, tale calcolo è fortemente prudenziale. Infine, le tonnellate medie sono state moltiplicate per le ore di produzione effettive.

PIA Tit. II – Capo 2 – Art. 27 | Impresa Proponente: Lezzi S.u.r.l. Codice Progetto: KG90Y72 | Istanza di Accesso n. 42

Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Acquedotti/Fognature	Metri/giorni	60,00	200,00	12.000,00	9.600,00	250,00	2.400.000,00
Strade/Autostrade	Mq/giorno	160,00	200,00	32.000,00	25.600,00	30,00	768.000,00
						Totale	3.168.000,00

Esercizio a regime (2018)							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica anno	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Strade/Autostrade	Mq/giorni	160,00	200,00	32.000,00	25.600,00	30,00	768.000,00
Conglomerato Bituminoso	Tonnellate/ora	170,00	1.600,00	272.000,00	39.900,00	70,00	2.793.000,00
Acquedotti/Fognatura	Metri/giorni	60,00	200,00	12.000,00	9.600,00	250,00	2.400.000,00
						Totale	5.961.000,00

L'esito circa il criterio di valutazione 7 complessivo è **positivo**.

3.2.8 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento (*criterio di valutazione 8*)

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, la società LEZZI S.u.r.l. nel Business Plan dichiarava un dato ULA, nei dodici mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso, pari a 10,77. Tuttavia, in seguito a chiarimenti richiesti da Puglia Sviluppo S.p.A., la società con PEC del 17/07/2017, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 7220/I del 19/07/2017, ha inviato l'elenco ULA, riportante nei dodici mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso, il dato ULA pari a 10,006. Inoltre, in riferimento all'impegno occupazionale del programma di investimento, nell'esercizio a regime, la società LEZZI S.u.r.l., nel Business Plan dichiarava un incremento del dato ULA pari a 1,30. Tuttavia, in seguito ad integrazione richiesta da Puglia Sviluppo S.p.A, la società con PEC del 21/09/2017, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con protocollo n.9086/I del 25/09/2017, ha inviato D.S.A.N. sul dato occupazionale a regime, a firma del legale rappresentante, riportante quanto segue:

Occupazione generata dal programma di investimenti			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda nel territorio pugliese (gennaio 2016 – dicembre 2016)	Dirigenti	1,000	0,000
	Impiegati	1,940	0,470
	Operai	7,066	00,00
	TOTALE	10,006	0,470
		Totale	Di cui donne
Media ULA nell'esercizio a regime nel territorio pugliese (2018)	Dirigenti	1,000	0,000
	Impiegati	3,940	1,000
	Operai	8,066	0,000
	TOTALE	13,006	1,000
		Totale	Di cui donne
Differenza ULA	Dirigenti	0,000	0,000
	Impiegati	2,000	0,530
	Operai	1,000	0,000
	TOTALE	3,000	0,530

Pertanto, per effetto del programma di investimenti proposto, l'incremento occupazionale presso la sede da agevolare sarà pari a n. 3 ULA di cui n. 0,530 donne.
Inoltre, secondo quanto riportato dall'impresa proponente nel Business Plan, saranno garantiti, per tutto l'anno, ULA pari a 13,006. L'impresa, inoltre, afferma che il personale altamente qualificato manterrà un livello di formazione aggiornato e sviluppato dal management aziendale che si preoccuperà di motivare e formare i propri dipendenti attraverso corsi di formazione continuata con esperti del settore.
L'esito circa il criterio di valutazione 8 complessivo è **positivo.**

3.3 Investimenti in Attivi Materiali
Gli investimenti proposti in **"Attivi Materiali"**, complessivamente pari ad **€ 2.384.968,11**, sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:

- **Studi preliminari di fattibilità:** per un totale di **€ 38.000,00**;
- **Progettazioni e direzione lavori:** per un totale di **€ 48.000,00**;
- **Opere murarie ed assimilate:** spese per modulo prefabbricato per uffici polifunzionale e modulo prefabbricato per servizi igienici (€ 14.912,00), realizzazione della viabilità interna (€ 56.106,25), scavi, conferimenti di discarica, rinterri, realizzazione aree verdi (€ 201.518,17), realizzazione di un recinto in cls armato e 2 cancelli (€ 109.901,35), realizzazione di opere di fondazione su cui verrà posato l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso (€ 314.768,30), realizzazione della rete fognaria per la raccolta delle acque di dilavamento e collettamento delle suddette acque ad impianto di trattamento-comprensivo di scavi smaltimenti, tubazioni in pvc, canalina carrabile e chiusini in ghisa (€ 111.152,00), realizzazione di impianto elettrico comprensivo di illuminatore (€ 21.858,36), realizzazione di video sorveglianza (€ 10.000,00), allacciamento alla rete di distribuzione di energia elettrica con relativa cabina di trasformazione (€ 200.000,00), per un totale di **€ 1.168.968,11**;
- **Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici:** per un totale di **€ 1.258.751,68** (**Macchinari:** fornitura e posa in opera di impianto di produzione di conglomerati bituminosi per un totale di **€ 1.130.000,00**; **Impianti:** fornitura e posa in opera impianto antincendio (€ 60.000,00), impianto di trattamento delle acque meteoriche (€ 68.751,68), per un totale di € 128.751,68).

Al fine di una corretta imputazione delle voci di spesa previste per gli investimenti in Attivi Materiali, le spese relative all'impianto antincendio e all'impianto di trattamento delle acque meteoriche sono state riallocate nella categoria "Opere murarie ed assimilate", così come riportate nella tabella seguente:

Attivi Materiali				
Investimenti proposti		Agevolazioni richieste	Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità	38.000,00	17.100,00	38.000,00	17.100,00
Spese di progettazione	48.000,00	21.600,00	48.000,00	21.600,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	00,00	00,00	00,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.040.216,43	260.054,11	1.168.968,11	292.242,03
Attrezzature, macchinari, impianti e software	1.258.751,68	566.438,26	1.130.000,00	508.500,00

Brevetti, licenze, Know how	00,00	00,00	00,00	0,00
TOTALE	2.384.968,11	865.192,37	2.384.968,11	839.442,03

Pertanto, a fronte di un investimento in Attivi Materiali richiesto ed ammesso per **€ 2.384.968,11** deriva un'agevolazione richiesta per € 865.192,37, ed ammessa per **€ 839.442,03.**

Si rileva che:

- gli studi preliminari di fattibilità rientrano nel limite del 1,5% dell'importo complessivo delle spese ammissibili;
- le spese relative alla progettazione rientrano nel limite del 6% del totale degli investimenti in opere murarie ed assimilate ammesse, come stabilito dall'art. 29 comma 3 del Regolamento.

La spesa proposta si ritiene in questa sede interamente ammissibile, fermo restando che nella fase di valutazione del progetto definitivo, sarà puntualmente verificata l'ammissibilità, la congruità e la pertinenza di ciascuna voce di spesa. A tal fine, si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo:

- il computo metrico deve essere redatto in relazione al listino prezzi della Regione Puglia e ciascuna voce di costo dovrà essere correlata al preventivo di spesa del fornitore;
- relativamente alle spese per attrezzature, macchinari ed impianti, l'impresa dovrà fornire un layout esplicativo.

3.4 Investimenti in R&S

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

- *Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale*

  Il progetto di ricerca industriale ha lo scopo di produrre un asfalto additivato con materiali naturali o PCM o con scarti di lavorazioni. Si prevede di preparare in maniera empirica diverse miscele di partenza valutando poi la qualità del prodotto ottenuto.

- *1. Rilevanza e potenziale innovativo del progetto di R&S*

  La rilevanza ed il potenziale innovativo non sono particolarmente evidenti in quanto la descrizione di questo aspetto risente in maniera evidente della mancanza di esperienza del proponente in progetti di Ricerca e Sviluppo.

- *2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni*

  La proponente non possiede alcuna esperienza a proposito.

- *3. Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.*

  Il progetto prevede l'acquisto di un nuovo impianto per la produzione di asfalti, quindi, si può supporre che esso utilizzi le tecnologie più avanzate per minimizzare l'impatto ambientale. È, inoltre, probabile che il riutilizzo del materiale di risulta riduca l'impatto ambientale complessivo del processo.

4. Richiesta di premialità (art. 11 dell'Avviso comma 5)

La proponente non riporta nel Business Plan alcuna descrizione a proposito.

5. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

La fase di ricerca e sviluppo industriale occupa una frazione molto piccola, anche dal punto di vista finanziario, dell'intero programma di investimenti. Pur ritenendo il progetto ammissibile in questa fase, in sede di progetto definitivo, si prescrive quanto segue:

1. Si provveda a rafforzare e valorizzare la parte in R&S esplicitando le competenze tecnico-scientifiche del soggetto proponente o, qualora, non presenti, coinvolgendo soggetti esterni;
2. Si proceda a riportare nel formulario di R&S un piano dettagliato delle varie fasi di ricerca industriale, evidenziando:
   a. quali sono le prove di laboratorio che si intendono adottare per valutare l'efficacia delle soluzioni proposte;
   b. il piano temporale delle azioni da svolgere;
   c. il metodo di valutazione dei risultati e chi effettuerà tali verifiche.

6. Giudizio finale complessivo

Le potenzialità dell'attuale piano di Ricerca e Sviluppo Industriale fanno ritenere che il progetto possa essere ammesso alla fase successiva. Come, tuttavia, esplicitato nel punto precedente, è assolutamente necessaria una revisione del programma presentato dove le capacità del proponente di svolgere con successo i vari aspetti devono essere evidenziate, così come deve essere esplicitata in maniera esaustiva, sia dal punto di vista scientifico che da quello finanziario, l'obiettivo da raggiungere.

Gli investimenti in **"Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"**, risultano così distinti:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore	Agevolazioni concedibili
		(Importo in €)		
Personale *(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)*	_____	0,00	0,00	0,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	_____	0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	_____	0,00	0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	_____	0,00	0,00	0,00

Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	_____	0,00	0,00	00,00
Totale spese per ricerca industriale		**0,00**	**0,00**	**0,00**
SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE				
Tipologia	**Descrizione**	**Spese dichiarate dal proponente**	**Spese riconosciute dal valutatore**	**Agevolazioni concedibili**
		(Importo in €)		
Personale *(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)*	N. 2 tecnici per un anno	60.000,00	60.000,00	27.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	_____	0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Analisi di laboratorio su conglomerati bituminosi, comprensiva di analisi di resistenza a fatica (stima di n. 10 conglomerati); analisi dei risultati di laboratorio; scelta della formulazione con le migliori proprietà ed il miglior rapporto costi/prestazioni	50.000,00	50.000,00	22.500,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	_____	0,00	0,00	0,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi di impianto per la realizzazione di campioni di conglomerati da testare (n.10 campioni)	20.000,00	20.000,00	9.000, 00
Totale spese per sviluppo sperimentale		**130.000,00**	**130.000,00**	**58.500,00**
Studi di fattibilità tecnica		**Spese dichiarate dal proponente**	**Spese riconosciute dal valutatore**	**Agevolazioni concedibili**
Analisi di letteratura conglomerati esistenti; definizioni formule da testare, del piano delle prove sperimentali e dei risultati attesi		40.000,00	40.000,00	20.000,00
Totale spese per studi di fattibilità tecnica in S.S.		**40.000,00**	**40.000,00**	**20.000,00**
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		**170.000,00**	**170.000,00**	**78.500,00**

Pertanto, a fronte di un investimento in R&S richiesto ed ammesso per **€ 170.000,00** deriva un'agevolazione di **€ 78.500,00**.

Altresì, la LEZZI S.u.r.l. non ha richiesto l'applicazione della maggiorazione.

3.5 Investimenti in Innovazione

L'impresa Lezzi S.u.r.l. non prevede investimenti in Innovazione.

3.6 Investimenti per acquisizione di Servizi di Consulenza

L'impresa Lezzi S.u.r.l. non prevede investimenti in Servizi di Consulenza.

3.7 Sostenibilità Ambientale dell'investimento

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia con parere trasmesso a Puglia Sviluppo S.p.A. prot. n. AOO_089/2839 del 22/03/2017.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, ha rilevato quanto segue:

Sezione 5:

Il tecnico incaricato dichiara che non sono presenti vincoli sull'area oggetto di intervento e che l'attività produttiva rientra nell'ambito di applicazione della normativa del D. Lgs 152/2006, per cui è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA l'11/08/2016. La Provincia di Lecce con nota 53312 ha comunicato che le valutazioni ambientali riguarderanno l'attività di recupero di rifiuti in quanto gli impianti di produzione di conglomerato bituminoso non rientrano nel novero delle tipologie progettuali da assoggettare a valutazione di impatto ambientale. Il tecnico dichiara inoltre che l'attività è soggetta a Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed Autorizzazione agli scarichi idrici, e le relative procedure saranno avviate al termine della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Il proponente dichiara di esser soggetto a Verifica di Assoggettabilità a VIA, non esplicitando tuttavia gli allegati di riferimento per la procedura, ed i codici "R" di cui all'Allegato C - Operazioni di recupero del D. Lgs. 152/06.

L'Ufficio ritiene che l'attività proposta possa rientrare tipologicamente negli allegati:

> A.2.f) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del D.lgs. 22/1997;
>
> B.2.aj) impianti di incenerimento e trattamento di rifiuti speciali di capacità superiore a 10t/giorno;
>
> della L.R. 11/2001 (il potenziale produttivo dell'impianto viene indicato in 200 ton/ora) e nell'Allegato IV punto 7 del D. Lgs. 152/06 z.b); impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Pertanto, anche al fine di individuare la corretta procedura di valutazione ambientale alla quale sottoporre l'intervento, dovrà esser cura del proponente nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito a quanto osservato al precedente punto e comunicare sia i codici "R" di cui all'Allegato C - Operazioni di recupero del D. Lgs. 152/06 sia l'allegato di riferimento per la Valutazione di Impatto Ambientale.

In merito alla competenza della procedura di VIA/Verifica di assoggettabilità a VIA, si specifica che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.18/2012, i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con Fondi Strutturali, sono di competenza regionale.

Si evidenzia inoltre che l'impianto, prima della sua realizzazione, dovrà acquisire l'Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti prevista dall'art. 208 - Capo IV del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., di competenza provinciale, e che comprenderà l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera e la Autorizzazione agli scarichi idrici.

Infine, dall'istruttoria effettuata si rileva che l'area oggetto di intervento è situata in un lotto contiguo ad aree occupate da cave: per tale circostanza nelle successive fasi istruttorie dovrà essere verificata la compatibilità dell'intervento con le previsioni dello strumento urbanistico vigente per le aree destinate a attività estrattive.

Si rammenta che, qualora l'intervento ricada all'interno del perimetro autorizzato dal competente Servizio regionale Attività Estrattive, dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta da parte del suddetto Servizio.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

Sezione 5a:

Sostenibilità ambientale dell'investimento

La società Lezzi S.u.r.l., opera nel settore della costruzione e manutenzione di strade ed autostrade e nel settore della posa in opera e manutenzione di opere fognarie ed acquedottistiche.

La proposta di investimento prevede la realizzazione di un impianto di produzione di conglomerato bituminoso, che consentirebbe all'azienda di produrre il materiale maggiormente utilizzato nell'attività principale di costruzione e manutenzione delle strade riutilizzando il materiale scaturito dalla fresatura di asfalti (rifiuto inerte non pericoloso).

L'impianto produrrà conglomerato bituminoso mediante lavorazione a caldo; è prevista anche la possibilità di produrre il conglomerato tramite lavorazione a freddo, a seconda delle caratteristiche delle materie prime utilizzate.

L'impianto occuperà una superficie di circa 1190 mq: sarà realizzata anche un'area impermeabilizzata per lo stoccaggio dei materiali di circa 215 mq, un'area adibita ad uffici di circa 70 mq ed una viabilità interna per circa 2700 mq oltre ad un muro di recinzione.

Dalla compilazione della scheda dei criteri di sostenibilità si evince che la proposta di investimento prevede il riutilizzo acque meteoriche per la bagnatura dei cumuli e per il riuso irriguo, il trattamento acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia), soluzioni che minimizzino le emissioni (possibilità di attivare un ciclo di lavorazione "a freddo" che escluda l'uso del forno rotativo, filtro che trattiene il filler e lo recupera per l'utilizzo successivo), piantumazione di circa 1900 mq. di aree a verde con essenze autoctone, processo produttivo a basso impatto ambientale che utilizza materie prime secondarie da recupero/riciclo con conseguente riduzione dei rifiuti prodotti (fresato e filler di recupero dal filtro a maniche verticali) e bassi consumi energetici, grazie alla possibilità di produrre il conglomerato attraverso la lavorazione a freddo.

Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5, si riporta quanto segue:

1. **Valutazione di Impatto Ambientale:**

   Il proponente dichiara di esser soggetto a Verifica di Assoggettabilità a VIA, non esplicitando tuttavia gli allegati di riferimento per la procedura, ed i codici "R" di cui all'Allegato C - Operazioni di recupero del D. Lgs. 152/06.

   L'A.A. ritiene che l'attività proposta possa rientrare tipologicamente negli allegati:

   _A.2.f) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del D.lgs. 22/1997;

   _B.2.aj) impianti di incenerimento e trattamento di rifiuti speciali di capacità superiore a 10t/giorno.

   Della L.R. 11/2001 (il potenziale produttivo dell'impianto viene indicato in 200 ton/ora) e nell'Allegato IV punto 7 del D. Lgs. 152/06 z.b) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

   Dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito a quanto osservato al precedente punto e comunicare sia i codici "R" di cui all'Allegato C - Operazioni di recupero del D. Lgs. 152/06 sia l'allegato di riferimento per la Valutazione di Impatto Ambientale.

   Si ricorda che la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA/Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere espletata prima della realizzazione dell'investimento proposto.

   Si specifica inoltre che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.18/2012, i procedimenti di Valutazione di

Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con Fondi Strutturali, sono di competenza regionale.

Tuttavia, si segnala che, successivamente all'acquisizione del predetto parere rilasciato dall'Autorità Ambientale, l'impresa, con PEC del 17/07/2017, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 7220/I del 19/07/2017, ha fornito copia del Verbale dei lavori conclusivi della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20/06/2017 che ha stabilito che relativamente al progetto di realizzazione di un "Impianto di produzione di conglomerati bituminosi con recupero di rifiuti speciali non pericolosi", si esprime parere favorevole alla esclusione dalla procedura di VIA, ribadendo la necessità di presentare istanza di AUA presso il SUAP.

2. Autorizzazione Unica:

Si evidenzia inoltre che l'impianto, prima della sua realizzazione, dovrà acquisire l'Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti prevista dall'art. 208 - Capo IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., di competenza provinciale, e che comprenderà tutte le autorizzazioni di tipo ambientale necessarie (Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, Autorizzazione agli scarichi idrici, Autorizzazione di cui al Capo III del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", ecc).

3. Compatibilità con attività estrattive:

Dall'istruttoria effettuata si rileva che l'area oggetto di intervento è situata in un lotto contiguo ad aree occupate da cave: per tale circostanza nelle successive fasi istruttorie dovrà essere verificata la compatibilità dell'intervento con le previsioni dello strumento urbanistico vigente per le aree destinate a attività estrattive.

Si rammenta che, qualora l'intervento ricada all'interno del perimetro autorizzato dal competente Servizio regionale Attività Estrattive, dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta da parte del suddetto Servizio.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, in considerazione della tipologia di attività aziendale e di investimento, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito riportati, dei quali gli istanti dovranno fornire informazioni di maggior dettaglio nelle successive fasi di valutazione:

1. soluzioni di risparmio idrico per la bagnatura dei cumuli e per il riuso irriguo attraverso il recupero e trattamento delle acque meteoriche;
2. soluzioni che minimizzino le emissioni: possibilità di attivare un ciclo di lavorazione "a freddo" che escluda l'uso del forno rotativo, filtro che trattiene il filler e lo recupera per l'utilizzo successivo;
3. piantumazione di circa 1900 mq. di aree a verde con essenze autoctone;
4. processo produttivo a basso impatto ambientale che utilizza materie prime secondarie da recupero/riciclo con conseguente riduzione dei rifiuti prodotti (fresato e filler di recupero dal filtro a maniche verticali);
5. processo produttivo a bassi consumi energetici, grazie alla possibilità di produrre il conglomerato attraverso la lavorazione a freddo.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità dell'attività produttiva e della fase "iniziale" dell'installazione del ciclo produttivo, si prescrive che:

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE

a) sia installato un impianto fotovoltaico sulle coperture del nuovo opificio, utile a soddisfare i consumi di parte del fabbisogno elettrico aziendale.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni ambientali all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati in sede di progetto definitivo. Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.
L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

- Prescrizioni circa l'adozione del Codice Ateco - *38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse*;
- Prescrizione circa la cantierabilità;
- Prescrizione circa la portata innovativa;
- Prescrizione circa gli investimenti in R&S;
- Prescrizione circa la sostenibilità ambientale.

Le stesse saranno riportate dettagliatamente all'interno della comunicazione regionale di ammissione alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

5.Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, per investimenti in Attivi Materiali e R&S è **positiva**.
Pertanto, l'istanza di accesso risulta ammissibile.

Si riporta, di seguito, l'elenco delle spese proposte ed ammesse e dei contributi richiesti ed ammessi:

PIA Tit. II – Capo 2 – Art. 27 | Impresa Proponente: Lezzi S.u.r.l. Codice Progetto: KG90Y72 | Istanza di Accesso n. 42

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		contributo richiesto	Investimenti Ammissibili	contributo ammesso
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	2.384.968,11	865.192,37	2.384.968,11	839.442,03
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Servizi di Consulenza (ISO, EMAS, ecc..)	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.7	E-Business	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sviluppo Sperimentale	130.000,00	58.500,00	130.000,00	58.500,00
	Spese per studi di fattibilità tecnica in R&S	40.000,00	20.000,00	40.000,00	20.000,00
	Spese per brevetti e altri diritti di proprietà industriale in R&S	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.554.968,11	943.692,37	2.554.968,11	917.942,03

Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che, a fronte di un investimento richiesto ed ammesso per **€ 2.554.968,11** deriva un'agevolazione richiesta per € 943.692,37 ed ammessa per **€ 917.942,03**. Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Modugno, 29/09/2017

Il valutatore
Rosanna Rinaldi

Il Responsabile di Commessa
Michele Caldarola

Visto:
Il Program Manager
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ....32..... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO